

LA DIFFIDA

La **Gilda** invita gli istituti di Latina a rispettare la scadenza dell'8 giugno

“I prescrutini sono illegittimi”

Patrizia Giovannini: “Le valutazioni sugli studenti solo al termine delle lezioni”

La **Gilda** di Latina, ha inviato una diffida preventiva in tutte le scuole di Latina “affinché si rispettino le corrette procedure di svolgimento degli scrutini di fine anno che devono essere calendarizzati secondo norma (art 192 tu 297/94) dopo l'8 giugno 2015, termine delle lezioni previsto dal calendario delle lezioni della Regione Lazio qualora i Dirigenti dovessero agire fuori norma si prega di notificarcelo”.

Il rischio evidenziato in una nota della profes-

ressa Patrizia Giovannini, segretario provinciale della **Gilda** Latina, sta nell'illegittimità dei cosiddetti 'prescrutini', ovvero riunioni dei docenti nelle quali si fanno valutazioni praticamente definitive sull'attività didattica degli studenti. “I risultati definitivi vengono poi ratificati successivamente al termine delle lezioni” si fa presente nella nota della **Gilda**, “per svariate ragioni che non giustificano tale grave illegittimità a danno degli studenti”. Il sindacato peraltro da settimane porta avanti iniziative di protesta contro la riforma

del sistema scolastico.

Sabato 16 maggio, la **Gilda**, unitariamente con tutte le sigle e i segretari Cisl, Flc, Uil, in presidio dalle ore 10 alle 14 sia pur senza sospensione delle lezioni, in piazza della Libertà a Latina alla presenza di docenti, genitori e personale Ata, hanno presentato al Prefetto della provincia un documento di doglianze e istanze avverso il Ddl 2014, 'Buona scuola di Renzi'. Un altro atto si è ufficialmente speso, sia pur a livello territoriale, per chiedere l'abrogazione del Ddl e il rispetto

della sentenza della CGE con l'immissione in ruolo di tutto il personale precario che ha maturato i diritti previsti dalla sentenza della Corte Europea, per rappresentare, quindi, a nome di tutta la popolazione scolastica, il profondo disappunto manifestato in difesa della scuola pubblica statale e Costituzionalmente garantita, cioè per il mantenimento di un servizio libero da pastoie burocratiche e ideologie clientelari, senza dirigenti padroni, nel diritto allo studio sancito per tutti gli alunni. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”.



“No” alle riunioni anticipate dei docenti

